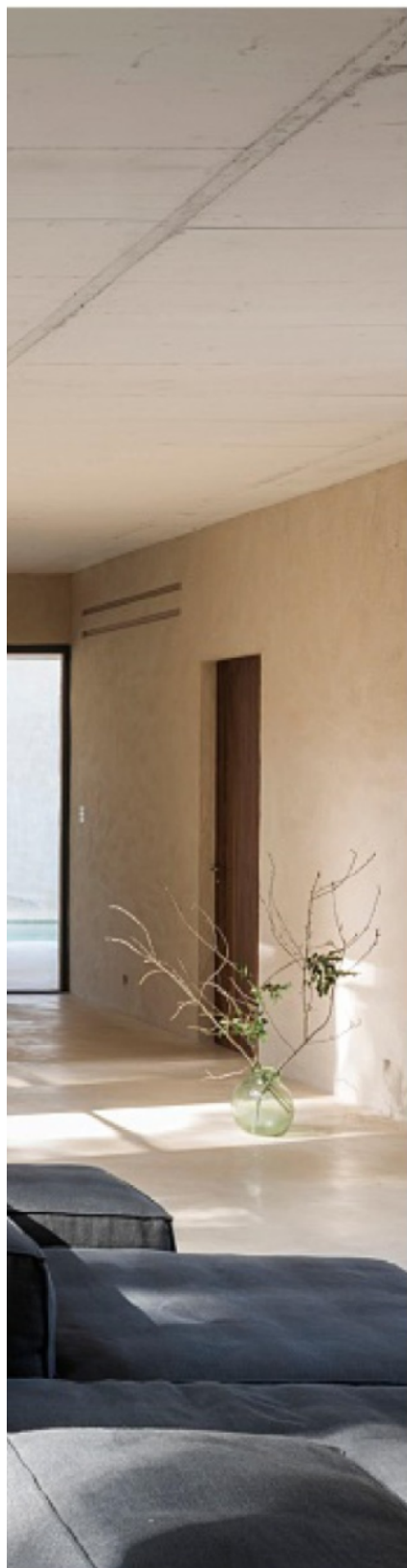




Sopra, la zona giorno principale. La doppia altezza permette alla luce di penetrare in tutti gli ambienti. I pavimenti di cemento avorio e le finestre in metallo creano un contrasto con i materiali tradizionali: calce, legno e pietra. Divano Extrasoft di Piero Lissoni per Living Divani, rivestito di lino scuro e poltrona di midollino Gala di Bonacina. Nella pagina accanto, la zona pranzo prende luce dalle aperture ad arco a doppia altezza affacciate sul patio meridionale. Tavolo di Aina Interiors, ceramiche di Anastasia Egorova, composizioni floreali di Neus Pastor. • Above, the main living area. The double height allows light to penetrate all the spaces. The ivory cement floors and the metal window frames create a contrast with the traditional materials: lime, wood and stone. Piero Lissoni's Extrasoft sofa for Living Divani, upholstered in dark linen and Gala cane armchair from Bonacina. Opposite page, the dining area is illuminated by two-storey-high arched openings facing onto the patio. Table from Aina Interiors, ceramics by Anastasia Egorova, flower arrangements by Neus Pastor.



► Un'urbanizzazione rapida e già in degrado dopo pochi decenni, un corpus di norme complesso e stringente introdotto dall'amministrazione per provare a curare il territorio. Possibile andare oltre, ed elevare significativamente il profilo della Maiorca sud-occidentale? È l'obiettivo che si sono posti Moredesign e il suo committente: con Villa K, nelle parole dell'architetto Manuel Villanueva, hanno voluto posare una 'pietra miliare' che ispiri lo sviluppo futuro dell'area, nel rispetto degli innumerevoli vincoli senza farsene intimidire, imponendo un linguaggio in cui la storia del luogo possa riecheggiare in chiave contemporanea. La villa, terminata nel 2022, ha generato due montagne di carta, una burocratico-legale, l'altra progettuale, e può ora incominciare a svolgere il suo ruolo di catalizzatore mentre, crescendo, la vegetazione dà l'ultimo ritocco.

Adagiata nell'alveo lasciato dalla demolizione del precedente edificio, Villa K è situata in una sorta di cava, della quale si è voluta evocare la sensazione connotando i margini con blocchi grezzi di marés, l'arenaria tipica delle Baleari, quasi a voler sanare la montagna ferita. La struttura si ispira ai villaggi mediterranei, con la giustapposizione di una serie di solidi cubiformi dall'impatto massiccio, collegati tra loro da sottili lastre di cemento grezzo e ingentiliti dalla vegetazione che ne ricopre l'apice e deborda. Le 'scatole' racchiudono ciascuna una funzione (camera da letto, cucina, palestra), mentre tra i volumi si insinuano acqua, piante, un ponticello e gli spazi comuni, creando un continuum tra interno ed esterno. I colori sono quelli dolci dell'isola, le pareti trattate con calce, sabbia e piccoli sassi, mentre i pavimenti sono in cemento, che cede il passo al legno nelle camere. Tecniche moderne per evocare un calore d'altri tempi.

Oltre al piano sotterraneo che ospita il garage (lo scavo è stato consentito in virtù di un tunnel che lo collega alla strada), la villa si articola su due livelli, rovesciando l'organizzazione consueta: il piano terreno è riservato ai figli della famiglia dei committenti, mentre cucina, sala da pranzo, un salotto con camino, le stanze padronale e per gli ospiti sono collocate al piano superiore, quello da cui si gode il panorama migliore. Smussano la contrapposizione tra sopra e sotto, integrando i vari piani, gli ampi spazi comuni: quello interno a doppia altezza, enfatizzato da grandi archi che se-



A Madrid, cromie brillanti in un mini-spazio *In Madrid, Brilliant Colours in a Small Space*

Architettura

Intervista a
David Chipperfield
*Interview with
David Chipperfield*

Design

Luci di ultima
generazione
*The Latest Lighting
Products*

